

Taccuino rosso bordeaux

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giulio Valerio Burranca

TACCUINO ROSSO BORDEAUX

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Giulio Valerio Burranca
Tutti i diritti riservati

Morte misteriosa

La mano tremula di un uomo anziano che fa fatica a respirare e tenta di non cadere, in preda ad un malore, sembrava indicasse un taccuino rosso bordeaux che sporgeva tra libri e vecchie riviste, i passi lenti di chi non si è mai arreso e continua a combattere pur sapendo di dover morire, per lasciare ancora un messaggio su quel diario incompleto, il più importante, forse un indicazione, qualcosa di così irrinunciabile da portarlo a strisciare fino a riuscire quasi ad afferrarlo, ma anche il più combattivo deve arrendersi quando la sua ora è arrivata.

Il corpo inanime fu ritrovato disteso, ancora con la mano rivolta verso quel taccuino rosso bordeaux, insospettì il giovane poliziotto presentatosi tempestivamente sul posto, grazie ad una segnalazione di una condomina sconvolta da rumori anomali provenienti da quell'appartamento di Manhattan.

Insospettito, incuriosito ma soprattutto colpito dalla particolare posizione di quel cadavere che sembrava proprio indicasse quel diario, il ragazzo decise, in attesa dei soccorsi, di sfogliarlo e dargli almeno un'occhiata per capire cosa di così importante potesse custodire.

Taccuino rosso bordeaux pag. 1

*Quando il mattino sarà buio e le notti
s'illumineranno di silenziose esplosioni
un basso suono farà tremare la terra più
della chimica, trasparenti onde faranno
crollare montagne e tempi.*

*Non più carri armati o giganti velivoli
riusciranno a difendersi, non basteranno
gli eserciti armati, non basterà
l'intelletto, non basterà la fede.*

*Non servirà più combattere né piangere.
Crolleranno due torri per mano di chi le
innalzò e sarà l'inizio della fine.*

*Verrà innescato il tramonto e l'uomo nulla
potrà.*

Hope city

Nelle campagne olandesi a poche decine di chilometri da Amsterdam sorge un'immensa pianura bonificata negli anni Cinquanta, dove, dopo anni di rifiuti da parte di altre nazioni, Mark è riuscito a realizzare quello che era stato il suo sogno da una vita, un villaggio residenziale ad impatto zero.

Con una propria economia, abitato ormai da 12 anni da persone che, selezionate dall'inventore, hanno scelto di vivere attenendosi alle regole del villaggio, per lo più persone stanche di sottostare al sistema economico esterno ad esso, ma anche da una buona parte di amanti della natura, rispettosi dell'ambiente e consapevoli delle condizioni attuali del nostro pianeta.

Hope City offre infatti, oltre che un alloggio confortevole e servizi sempre all'avanguardia anche ottime opportunità di svolgere la propria professione all'interno del villaggio stesso oppure di viverci soltanto e di lavorare al di fuori purché si rispettino determinate regole che ovviamente a loro volta si attengono alle leggi nazionali in cui sorge.

Mark, nell'intraprendere questa impresa, volle come primo scopo tentare di salvare l'ambiente convincendo la società con un esempio pratico, che per vivere non è indispensabile l'energia atomica, nonché dimostrare che per far funzionare un'economia non è necessario il sistema bancario attuale.

Spin-Eco

Hope city è basata sulla Spin-Eco, ideata da Mark nel 2008 e messa in pratica due anni dopo.

Questa economia consiste, come dice la parola stessa, nel far girare il denaro all'interno del villaggio, ma come, ogni famiglia dovrà spendere almeno 2500 euro al mese in alimenti, servizi e beni di ogni genere soltanto all'interno di Hope city con una tassa su ogni spesa del 30% del quale ne sarà detratto il 5% per le spese di manutenzione della città ed il rimanente per il pagamento dell'abitazione che per tutti sarà un villino di 90 metri quadrati con giardino al prezzo di 128.250 euro che con questo sistema verranno saldati in 15 anni senza spese aggiuntive, alle famiglie che spenderanno più dei 2500 euro mensili stabiliti gli verrà rimborsato il 25% al termine di ogni anno.

Il conteggio è semplicissimo, sui 2500 euro di spesa la detrazione del 30% sarebbe di 750 euro dai quali ne verrebbe detratto il 5% ovvero 37,5 euro per le spese di manutenzioni varie e illuminazione stradale, ed i rimanenti 712,5 euro andrebbero a coprire la rata del debito per l'abitazione.

Passati i 15 anni poi si potrà decidere se comprare una seconda casa oppure fermarsi ed eliminare la soglia minima di spesa mensile pagando su ogni acquisto.

Tutti gli abitanti saranno muniti di una Hope card, una carta con un codice a barre che servirà a identificare il compratore ed il debito rimanente oppure l'eventuale credito, ogni qual volta verrà utilizzata dopo l'estinzione del debito ogni pagamento verrà automaticamente maggiorato soltanto del 15%, di cui il solito 5% per la manutenzione della città ed il 10% rimanente per un fondo pensionistico che si deciderà di riscuotere quando si smetterà di lavorare.

La Hope card potrà essere ricaricata negli sportelli della I Bank e sarà l'unica forma di moneta all'interno della città.

Per chi avrà in progetto una grande spesa, per un investimento, un viaggio di piacere o qualsiasi altro motivo, Mark ha pensato alla *Spinning Economy* dall'inglese economia che gira, abbreviato Spin-Eco.

Se ogni individuo ha pochi contanti e se li tiene per sé, questo individuo rimarrà sempre con i suoi pochi contanti che prima o poi finiranno, se invece un individuo decidesse di mettere i propri contanti insieme a quelli di altri individui e cederli a turno ad ognuno di essi, un individuo alla volta diverrebbe possessore di molti contanti.

Questo è il succo della Spin-Eco, far ruotare i soldi, sempre gli stessi e mai tenerli fermi.

Un'economia, secondo Mark, può sostanzialmente girare anche sempre intorno allo stesso capitale purché esso non

si fermi, quindi non sarà più molto importante la quantità bensì il possessore che deve avere la possibilità di far crescere la somma e non deve essere sempre lo stesso.

I Bank

I Bank consisterebbe nel tenere una riunione al mese tra i soci, sempre lo stesso giorno, versare alla società una somma prestabilita, presentare un progetto ed eseguire la volontà di una votazione da parte di tutti i soci che deciderà a quale membro spetterà per primo il premio, ovvero il totale delle quote versate.

Ovviamente chi sarà scelto non potrà più candidarsi alle prossime riunioni ma dovrà comunque presentarsi per versare e votare fino alla fine del ciclo.

Un ciclo durerà tanti mesi quanti saranno i soci e una volta cominciato non ne potrà acquisire degli altri, per quelli invece che dovranno, per causa di forze maggiori, ritirarsi, potranno cedere la propria quota ad un nuovo membro ma solo se l'uscente non avrà ancora usufruito del premio. Nel caso contrario non sarà più possibile ritirarsi, pena il risarcimento dei danni alla società tramite una revisione della Hope Card che aumenterà del 10% su ogni spesa fino all'estinzione del debito.